

l'Unità

TELE+

Un pool di 11 squadre per il campionato in tv

■ Via alla prevendita del pacchetto del campionato di fine millennio per Tele+. Il pool di squadre è composto da Inter, Milan, Juventus, Bari, Bologna, Cagliari, Perugia, Piacenza, Torino, Verona. C'è anche La Reggina ma per questa squadra Tele+ è ancora in attesa di una deroga al tetto del 60% (superato dell'1,1%) che dovrà essere stabilita dall'Antitrust. Le offerte, su base stagionale, sono così articolate: «+Calcio Away» offre a 249 mila lire tutte le partite giocate in trasferta dalla squadra del cuore quando incontra le squadre che hanno firmato con Tele+. «+Calcio Full»: a 449 mila lire tutte le 17 partite in casa e quelle in trasferta sempre quando la squadra scelta incontra una squadra di Tele+. «+Calcio Gold»: tutte le 263 partite di A e B giocate in casa di tutte le squadre Tele+. Il costo, in aggiunta all'«Away» di un milione e 200 mila lire, con il Full di un milione e 600 mila. Inoltre con «Palco», la pay per view di D+, si possono acquistare le singole partite a 35 mila lire.

Effetti da stadio per il calcio in salotto di Stream

Diritti tv in chiaro, vertice decisivo: Carraro ottiene la delega da tutti i presidenti

LE FORMAZIONI DEL DIGITALE
SQUADRE CHE HANNO FIRMATO PER I DIRITTI DAL 1999 AL 2005

TELE+	Stream
Serie A	Serie A
MILAN, JUVENTUS, INTER, BOLOGNA, CAGLIARI, TORINO, BARI, PERUGIA, VERONA, PIACENZA, REGGINA	FIorentina, LAZIO, ROMA, PARMA, UDINESE, VENEZIA, LECCE
Serie B	Serie B
NAPOLI, EMPOLI, SALERNITANA, GENOVA	SAMPDORIA

P&G Infograph

Siedi in poltrona, ma virtualmente è come se fossi seduto sulle gradinate di uno stadio. È questa la novità tecnologica di Stream per il calcio in tv '99-2000 annunciata durante la presentazione di «Streamcalcio». È intanto passo deciso verso l'accordo per la cessione dei diritti televisivi in chiaro. Ieri sera, dopo tre ore di colloquio, nella casa romana del presidente Franco Carraro, il vertice del calcio (presenti Sensi, Cragnotti, Galliani, Moratti, Girardo e Tanzi) ha ritrovato compattezza. Carraro ora avrà le deleghe di tutte le società per trattare i diritti tv in chiaro del calcio. «Oggi (ieri ndr) si è riunita l'élite del calcio - ha detto Franco Sensi -, Carraro ha la

nostra piena fiducia. Siamo soddisfatti per avergli dato mandato pieno per discutere di tv, arbitri, calendario». Galliani ha definito i diritti tv come «la nostra vita», aggiungendo che «è stato compiuto un passo decisivo verso l'accordo totale». Moratti ha detto che «si è parlato del "caro calcio" per cercare di studiare alcuni rimedi, anche se sarà difficile trovare soluzioni». Tornando a Stream, l'obiettivo è quello di raddoppiare i 170 mila abbonati attuali e di raggiungere quota un milione di abbonati in tempi brevi. Il prezzo base di «Streamcalcio» sarà di 25 mila lire al mese per tutte le partite in casa di una delle sette squadre di Stream (Fiorentina, Lazio, Lecce, Par-

ma, Roma, Udinese e Venezia). «Streamcalcio out» offre gratuitamente per chi si abbona entro il 30 settembre tutte le trasferte di una qualsiasi squadra del campionato (sia Stream che Telepiù) contro una delle squadre Stream. L'offerta è cumulabile con le altre. Nel caso in cui ci si abboni a più di una squadra, sempre entro la stessa data, il primo abbonamento sarà gratuito, il successivo costerà 10 mila lire al mese. Per chi possiede una tessera-stadio di una delle squadre Stream potrà avere due abbonamenti a Stream con decoder e installazione gratis per un anno. Infine «Primaflax» la pay per view di Stream, costerà 25 mila lire a incontro.

IN BREVE

Anelka, la Lazio interrompe trattativa

■ La Lazio ha deciso di interrompere la trattativa con l'Arsenal per l'acquisto di Nicolas Anelka. Lo ha deciso il presidente della società biancazzurra inviando da Milano, dove si trova per affari, un fax al vicepresidente del club inglese David Dein. «L'offerta di 18 milioni di sterline (54 miliardi di lire) non può essere ulteriormente modificata per ragioni di bilancio, tenendo anche presenti le pesanti commissioni che la Lazio dovrebbe pagare ai procuratori di Nicolas Anelka» ha scritto Cragnotti nel suo fax a Dein. E da notare l'accenno alle commissioni per i procuratori del calciatore. A quanto si è appreso, il vicepresidente Dein subito dopo aver ricevuto il fax di Cragnotti, ha chiamato il giocatore per convincerlo a giocare con la squadra inglese, ricevendone un netto rifiuto.

Salo in pista a Fiorano prime prove Ferrari

■ Primo giorno da ferrarista per Mika Salo. Giri di pista con la monoposto e conferenza stampa. «Finalmente ho la possibilità di batterlo» è stata la prima battuta. E spiega cosa vuol dire. Infatti, assieme al sogno Ferrari, che ogni pilota accarezza, c'è quello molto più personale di confrontarsi, e vincere, con Mika Hakkinen finlandese come lui. Per lui approdare alla scuderia di Maranello, a 33 anni, è il segno di un destino che muta: come pilota di F. 1 ha la possibilità di dire qualcosa di significativo nella storia delle corse (14 punti in 71 Gp disputati finora non sono un gran bottino) e soprattutto è l'occasione di una vita: tornare a misurarsi alla pari con Hakkinen, che quando era con lui in Formula 3 era solito stargli dietro. Salo ieri mattina ha girato sul circuito di Fiorano una cinquantina di volte. «La macchina è fantastica e anche il team. Mi sono sentito subito a mio agio. Ci vorrà un po' di tempo per imparare a macerarla» ha commentato.

Portiera Usa è nera i media la ignorano

■ La comunità afro-americana degli Usa è in rivolta. Dopo la vittoria americana ai mondiali femminili, le televisioni hanno dimenticato Briana Scurry, la portiera, che è anche l'unica giocatrice di colore nella squadra «tutta bianca». L'affare Scurry è approdato sul «Wall Street Journal» con la difesa d'ufficio dei bianchi: se Briana ha giocato bene, Kristine Lilly che ha «salvato» un gol fatto sulla linea di porta e Brandon Chastain che ha segnato il rigore della vittoria e poi si è tolta la maglia mostrando il reggiseno, hanno giocato meglio. «La maledizione dei portieri: non vincono mai, evitano solo che la squadra perda», ha detto Aaron Heifetz, portavoce della federazione Usa.

Federnuoto, il magistrato in vasca

Perquisizioni, 19 indagati: tutti ex dirigenti e due assessori

ROMA Le travagliate vicende della Federnuoto non sembrano aver mai fine. Si è appena conclusa un'indagine interna e subito ne scatta una, molto più pesante, della magistratura ordinaria. Ieri su disposizione della Procura della Repubblica di Roma è stata perquisita la sede della federazione. È stato ordinato il sequestro di tutti i documenti riguardanti l'attività e la contabilità della Fin negli ultimi anni, a partire dal 1993 sino all'ultimo bilancio. Diciannove sarebbero gli indagati. Tra questi l'ex presidente della Federazione, Bartolo Consolo, l'ex vice presidente Paolo Barelli, che è anche assessore allo sport, in quota Fi alla provincia di Roma, che ha dichiarato di essere «completamente estraneo ai fatti indicati», l'ex segretario generale Vincenzo Vittorioso, l'assessore comunale allo sport, Riccardo Milana, attualmente dell'Asinello che ha dichiarato di non aver ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria e di «non aver la più pallida idea di quali possano essere le eventuali contestazioni». Gli altri sono dirigenti e collaboratori della Federazione. Consolo è stato, a lungo, anche vice presidente del Coni; si dimise dalla presidenza della Fin per candidarsi alla più alta poltrona del Comitato olimpico per il dopo Pescante, ma poi, al momento della presentazione ufficiale delle candidature, si ritirò probabilmente per le nubi che già gravavano sulla federazione. È stato spesso indicato come di area An, ma lui ha sempre negato, pur avendo spesso partecipato ad iniziative del partito di Fini sullo sport. Altre perquisizioni sono state eseguite dai carabinieri nelle prime ore del mattino in studi e abitazioni. L'inchiesta è coordinata dal pm Carlo La Speranza. Si vuole fare chiarezza

sulla gestione ordinaria della Fin, in tutti i suoi aspetti. Pare che i riflettori della magistratura siano puntati in modo particolare sulla gestione dei chiaccheratissimi Campionati del mondo di Roma del 1994. Alle perquisizioni, oltre ai carabinieri, hanno partecipato due consulenti della procura di Roma, il prof. Claudio De Giovanni e il dott. Paolo Lupi. Molto pesanti i reati contestati agli indagati, a seconda delle posizioni. Si parla di peculato, abuso d'ufficio, concussione, violenza, truffa aggravata ai danni dello Stato e falso in bilancio. Tutto nasce dalla famosa relazione Maroccia, in particolare per i Mondiali. Il pm La Speranza è rimasto abbastanza perplesso di fronte al fatto che a cinque anni di distanza dai Campionati manca ancora un bilancio consuntivo ed una trasparente giustificazione della spesa non indifferente che si aggira sui 10 miliardi. Ci sono poi altri settori di indagine, tra cui la gestione di qualche piscina, assunzioni, forniture e da definire, in questo scenario, il ruolo dell'omnipotente An-



Bartolo Consolo Mario De Renzi/Ansa

tonello Parza, tranquillo dipendente Coni sulla carta, ma attivissimo fattotum nei fatti. La federazione è ormai commissariata da molti mesi. Le elezioni per il nuovo presidente e il nuovo consiglio già indette per il 3 luglio scorso sono state ancora rinviate a fine anno. Si sono già succeduti due commissari: qualche candidato è tra gli indagati. Forse sarebbe il caso di aspettare l'attuazione della riforma Melandri e partire «sul pulito» con le nuove regole e il nuovo statuto. N.C.

CONI

Dopo la riforma bisogna rifondare le federazioni

NEDO CANETTI

■ Nuova bufera sulla Federnuoto. Indagato l'ex presidente, Bartolo Consolo e altre 18 persone, perquisizioni a catena, pesanti le accuse, come documentiamo in questa stessa pagina. Non è la prima federazione a finire nel mirino della magistratura. È proprio giunto il momento di mettere mano all'assetto federale, come si è venuto ossidando nel corso dei 57 anni di vigenza della legge costitutiva del Coni. È quanto si propone di fare il decreto Melandri che dà una bella spallata alla «antica» anomalia dei controllori-controllati, da cui tante di queste distorsioni sono nate.

Una lettura attenta del testo, rivela, inoltre, un aspetto che o non è stato colto o è stato sottovalutato. Si prevede la decadenza della legge 426 del 1942 e con essa decade anche l'elenco delle 39 federazioni riconosciute, a fini sportivi, dal Cn del Comitato olimpico. Una norma transitoria stabilisce che quelle riconosciute alla data del 2 gennaio 1999 (giorno di emanazione del decreto iniziale) acquisiscono al personalità giuridica di diritto privato e mantengono l'attuale statuto sino all'approvazione, entro 360 giorni (180 per l'emanazione dello statuto

del Coni più altri 180), del nuovo statuto. Non è però automatico anche il mantenimento del riconoscimento. Tutto questo si riallaccia a quanto stabilito dall'art. 5 dello stesso decreto, dove si stabilisce che, tra i compiti del Cn del Coni post riforma, è quello del riconoscimento, ai fini sportivi, delle federazioni. E fin qui nulla è mutato.

La novità arriva subito dopo. Accogliendo un suggerimento del Parlamento (bicamerale per la riforma della Pubblica amministrazione), tale riconoscimento deve obbedire a precisi requisiti fissati dallo statuto del Coni. Rappresentanza, carattere olimpico dello sport, eventuale riconoscimento del Cio, tradizione sportiva della disciplina. In base a questi criteri, e del tutto evidente che ci sono federazioni che non avranno alcun problema per ottenere il riconoscimento, tutte quelle olimpiche o che hanno rilievo internazionale; e ci sono federazioni oggi solo «associate» che potranno ottenere il riconoscimento, mentre, diventati olimpici o di spessore mondiale, come il football americano, il badminton, l'orientamento, il bowling, il biliardo, l'arrampicata sportiva ed altre; che ci sono federazioni che, invece, rischiano di perdere il riconoscimento per diven-

tare, ad esempio, servizi, come i cronometristi e i medici sportivi o perché hanno identità non bene definita come l'Acì (le gare di Formula Uno non sono organizzate da questa federazione) e l'Arcoclub o perché la loro attività è solo in parte sportiva. Ci riferiamo, per essere chiari, in quest'ultimo caso, alla caccia e alla pesca. Hanno una strada queste discipline per ottenere il riconoscimento, l'unità delle diverse associazioni venatorie e piscatorie che oggi sono divise, la nascita di una nuova federazione, con nuovo nome e uno statuto che preveda, oltre le procedure elettorali e gli organi dirigenti, la definizione della parte «sportiva» della loro attività che è quella che può essere riconosciuta dal Coni.

Ricordiamo che uguale disciplina per il riconoscimento è prevista per le società sportive, le federazioni associate e quelle benemerite e per gli Enti di promozione sportiva, che hanno veramente bisogno di una bella bonifica. Sono oggi infatti ben 13 quelli che hanno avuto il placet del Coni. Obbediscono ad una vecchia logica di appartenenza ad aree ideologiche che non ha oggi più alcuna ragione. Nel quadro del Comitato dello sport per tutti, dovranno essere riconosciute gli enti veri, non le sigle, quelli che hanno una solida rappresentanza e organizzano vera attività sportiva. Applicare le norme del decreto, avremo, anche sul versante, delle federazioni, una geografia tutta nuova in un Coni cambiato. Limiti di mandato, incompatibilità, voto ad atleti e tecnici, fine dell'anomalia dei controllori controllati, stato giuridico privatistico per le federazioni, una bella rivoluzione.

Al Tour trionfale capitombolo del gregario Guerini

Uno spettatore lo fa cadere a pochi metri dal traguardo, ma «Turbo» torna in sella e vince

GINO SALA

ALPE D'HUEZ Un italiano prim'attore sulla cima dell'Alpe d'Huez, il bergamasco Giuseppe Guerini che a meno di tre chilometri dal traguardo ha un allungo secco e vincente, una sparata fulminea che nessuno può interrompere. Nemmeno uno spettatore che gli taglia la strada e lo fa ruzzolare. C'è un attimo di spavento nella folla, c'è il timore che il ciclista investito rimanga a terra. Soltanto un attimo perché Giuseppe Guerini detto «Turbo», maglia Telemcom, compagno di squadra dell'assente Ullrich, rimonta in bici e tiene a distanza Tonkov, Escartin, Zulle, Armstrong e Virenque. Con questo finale da batticuore il Tour giunge a metà cammino senza il minimo danno per Armstrong. L'uomo del giorno è però Guerini, gregario di lusso che in alcune circostanze può anche indossare i panni del capitano, corridore di 29 primavere che nel suo staff di servizio conta due terzi posti nei Giri d'Italia del '97 e del '98. Quest'anno «Turbo» non ha disputato la gara per la maglia rosa. Cambiando squadra, passando ad una

formazione tedesca, il suo compito di pedalatore per l'occasione ben retribuito, doveva essere quello di servire il già citato Ullrich nel Tour, ma il germanico è rimasto a casa perché malandato nel fisico e lui, Guerini, è stato promosso comandante di un complesso rabinieri. Farà bene «Turbo», farà meglio, penso, di tutti gli altri connazionali che sin qui hanno deluso. Era il 14 luglio, un mercoledì di festa nazionale per i francesi e nel plotone che si lanciava nella discesa che portava ai piedi del Moncenisio mancavano Ci-pollini, Fagnini, Conti, Coppolillo e Kirsipuu. L'abbandono di Ci-pollini, bloccato da un capitombolo fortunatamente non grave, era nelle previsioni. Un po' di riposo e di svaghi rimetteranno in sesto il toscano che harinnostrato il contratto con la Saeco ed è prossimo all'attività su pista nella spe-



Un momento dell'incidente occorso a Giuseppe Guerini prima del traguardo France Television/ Ap

cialità dell'inseguimento. Complimenti a Mariolone per i quattro successi riportati nella sua breve apparizione e avanti. Il Moncenisio non fa cronaca e l'unica notizia è data dal calvario di Alex Merckx che non ha la forza per raggiungere la vetta. In discesa scappano Heulot e Bourgignon che snobbati dal gruppo guadagnano sem-

pre più terreno, qualcosa come 11 minuti quando s'annuncia il Col de la Croix de Fer. I due attaccanti insistono anche sulla seconda salita e colgono applausi su applausi in una fuga che durerà 130 chilometri, di più per Heulot, l'ultimo ad arrendersi quando si cominciano a contare i 21 tornanti dell'Alpe d'Huez. Tornanti in cui Arm-

strong si limita a controllare le mosse dei rivali. Durano poco, giusto come il fuoco di un cerino, i tentativi di Escartin, Tonkov e Zulle perché Armstrong è prontissimo nelle sue risposte. Armstrong blocca chi può dargli fastidio in classifica e lascia sfogare Guerini che in ultima analisi è il più arditto e il più lesto nonostante

l'impatto con l'incauto tifosi. Guerini come Coppi, come Conti, Bugno e Pantani nel bilancio delle sette affermazioni italiane sull'Alpe d'Huez. Maglia gialla saldamente sulle spalle di Lance Armstrong in una situazione dove l'avversario maggiormente pericoloso sembra essere l'elvetico Zulle.

LE CLASSIFICHE

ORDINE D'ARRIVO:
1) G. Guerini (Ita) in 6 h 42'31"
2) P. Tonkov (Rus) a 21"
3) F. Escartin (Spa) a 25"
4) A. Zulle (Svi) st
5) L. Armstrong (USA) st
6) R. Virenque (Fra) st
7) L. Dufaux (Sv) st
8) K. Van de Wouwer (Bel) st

CLASSIFICA GENERALE:
1) Armstrong (Usa) 46 h 14'03"
2) A. Olano (Spa) a 7'42"
3) A. Zulle (Svi) a 7'47"
4) L. Dufaux (Svi) a 8'07"
5) F. Escartin (Spa) a 8'52"
6) R. Virenque (Fra) a 10'02"
7) P. Tonkov (Rus) a 10'18"
8) D. Nardello (Ita) a 10'56"
9) G. Guerini (Ita) a 10'57"

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 14-7-1999
CONCORSO N° 56

BARI	84	13	37	26	51
CAGLIARI	55	67	82	12	33
FIRENZE	48	9	16	19	57
GENOVA	6	35	16	64	77
MILANO	4	87	14	46	50
NAPOLI	88	76	5	49	69
PALERMO	60	35	56	14	1
ROMA	84	88	63	74	32
TORINO	48	69	41	63	37
VENEZIA	62	56	58	83	57

SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE JULY

4 48 60 63 84 88 62

MONTEPREMI:
L. 11.996.036.105
Nessun 6 Jackpot L. 7.431.986.495
All'unico 5+ L. 12.573.391.000
Vincino con punti 5 L. 104.313.000
Vincino con punti 4 L. 686.600
Vincino con punti 3 L. 18.700

